

Patrimonio culturale: l'intangibile nel tangibile

a cura di Serena Facci e Federica Mucci



FUORI COLLANA

Patrimonio culturale: l'intangibile nel tangibile

a cura di Serena Facci e Federica Mucci

NeoClassica

Volume realizzato
con il contributo di



SERENA FACCI E FEDERICA MUCCI (A CURA DI)

PATRIMONIO CULTURALE: L'INTANGIBILE NEL TANGIBILE

ISBN 978-88-9374-086-9

I edizione: maggio 2025

©NEOCLASSICA SRL, 2025

via Latina 110

00179 – Roma

Tutti i diritti riservati – All rights reserved

Volume gratuito non destinato alla vendita

info@neo-classica.com

www.neo-classica.com

SOMMARIO

PREFAZIONE <i>Elena Sinibaldi</i>	7
INTRODUZIONE <i>Serena Facci e Federica Mucci</i>	11
FEDERICA MUCCI La protezione internazionale del patrimonio culturale: un'impresa interdisciplinare	17
STEFANIA MABELLINI La tutela dei beni culturali alle prese con la nuova "pregnanza" dell'immateriale	47
SERENA FACCI E GIUSEPPE GIORDANO Siti musicati: l'intangibile nel tangibile	59
TERESA M. GIALDRONI Il "bene" musicale: dalla carta alla voce	79
PAOLA BENIGNI L'intangibilità della letteratura nella tangibilità dello spazio: i "luoghi letterari" nel patrimonio dell'UNESCO	87
ROSSANA BUONO Processi di dematerializzazione dell'Arte Contemporanea	95
ALESSIO DE CRISTOFARO Applicare la Convenzione di Faro oggi. Due progetti della Soprintendenza Speciale di Roma	103
ELENA MUSUMECI E CLAUDIO RIZZONI Il patrimonio campanario fra dimensione materiale e immateriale	115
VANNA VIOLA CRUPI La devozione eritrea nell'Abbazia di Casamari	129

NICOLA PALMIERI I suoni della Quaresima a Sessa Aurunca	153
ALBERTO ANNARILLI Le melodie di Villa Mondragone Quattro incontri musicali nel maggio 2024	165

Prefazione

La proposta dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata di partecipare, il 5 maggio 2022, a un seminario interdisciplinare dedicato ai rapporti tra il “tangibile” e l’“intangibile” del patrimonio culturale in un senso ancora più ampio rispetto alla costruzione di sinergie tra i beni culturali materiali e ciò che tecnicamente è definito “patrimonio culturale immateriale” ha subito incontrato il mio genuino interesse. Il lavoro del Ministero della Cultura per la individuazione, salvaguardia e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale intangibile non può, infatti, che essere svolto in un quadro di attenzione costante a tutti gli aspetti del patrimonio e della vita culturale del Paese, pur conformandosi, di volta in volta, alle esigenze, priorità e specifiche tecniche di ciascun singolo intervento.

Questa pubblicazione, realizzata a partire dagli argomenti affrontati in quel seminario e arricchita da ulteriori contributi, rappresenta un interessante strumento non solo per la conoscenza di specifici esempi di iniziative programmate o già realizzate in cui vengono contemporaneamente presentati paesaggio, beni culturali materiali, elementi del patrimonio culturale intangibile e altre espressioni culturali, ma anche e soprattutto per la crescita di una sensibilità all’approccio interdisciplinare, indispensabile per una più profonda ed efficace valorizzazione di tutto il patrimonio culturale.

Si tratta di tematiche che trovano ampio riferimento nel quadro internazionale di indirizzo che le politiche dell’UNESCO stanno sviluppando con una visione volta ad integrare le specificità del settore culturale nell’azione dell’Agenda dello sviluppo sostenibile 2030.

I patrimoni e le espressioni culturali diventano perciò opportunità per rileggere i territori, le identità, la socialità e l’aggregazione dei gruppi e delle comunità, in chiave quanto più sinergica ed integrata.

Il seminario ha inteso offrire una sequenza di confronto e dibattito interdisciplinare con specifici approfondimenti di casi studio dai quali sono emerse

anche le questioni, tutt'altro che risolte, del rapporto tra patrimonio culturale e situazioni di conflitto e crisi.

Uno scenario di frontiera che vede porre altrettanti approcci di ricerca e di prassi che non possono prescindere dalla connettività di competenze, conoscenze ed esperienze intersettoriali. Per tale motivo, il seminario ha rappresentato un'occasione importante per la messa in dialogo degli ambiti giuridici con quelli delle scienze umanistiche e sociali. Tale dimensione interagente si è rivelata essere un arricchimento per la formazione accademica e professionale degli studenti presenti.

Proprio nell'ottica di coinvolgere quanti più diversificati target della società civile e dei giovani, il Ministero della Cultura ha altresì avviato progettualità e attività che intendono accrescere consapevolezza e capacità gestionali nel campo del patrimonio culturale. Uno fra tutti risulta essere il progetto scaturito nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale del patrimonio immateriale UNESCO che ha portato alla sottoscrizione di un inedito Protocollo d'intesa tra il Ministero della Cultura, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a. Il progetto operativo dal titolo "UNESCO New Generation" intende porre in relazione il patrimonio come risorsa storico-artistica e partecipativa quale elemento essenziale della relazione tra persone, comunità e Paesi e, dunque, come strumento di dialogo interculturale e cooperazione internazionale. Tra i suoi obiettivi individua la predisposizione di strumenti e ambienti didattici ed educativi il cui fine è sensibilizzare le giovani generazioni alla funzione che riveste il patrimonio culturale nello sviluppo sociale ed economico e nel benessere della società. Un percorso che riconosce anche l'importanza dei canali di comunicazione e dei media come mezzi di espressione creativa e in grado di collegare le dinamiche del patrimonio con quelle della contemporaneità. Una sfida che, a partire dai principi che riconoscono la diversità culturale come un valore, promuove una cittadinanza attiva, responsabile e inclusiva.

È, dunque, anche attraverso il seminario dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata che il rapporto tra cultura ed educazione è risultato fondamentale per la costruzione progressiva di approcci e metodi che insegnano a guardare all'umanità da molteplici prospettive. Che lo stesso abbia rappresentato uno scambio di buone pratiche tra l'Istituzione e l'Accademia trova diretto riferimento anche nei principi e linee approvati con la Framework

for Culture and Arts Education adottata ad Abu Dhabi nel febbraio 2024 nell'ambito della World Conference on Culture and Arts Education, cui hanno partecipato rappresentanti di Stati membri, oltre che Agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni intergovernative, esperti, ONG, settore pubblico e privato. Si tratta del primo documento che riconosce la fondamentale e necessaria cooperazione tra i settori dell'educazione e della cultura. Dallo stesso emerge, *inter alia*, un'attenzione all'educazione al patrimonio nelle sue molteplici dimensioni e, dunque, una raccomandazione a diversificare e programmare i corsi di studio anche su base multidisciplinare.

L'auspicio è, pertanto, che tali iniziative seminariali possano proseguire come attività costante e impegno istituzionale e scientifico.

Sic parvis magna.

ELENA SINIBALDI

Introduzione delle curatrici

Questa pubblicazione è caratterizzata da un approccio ampiamente interdisciplinare e da un tema più vasto di quanto sia possibile inquadrare nei rassicuranti canoni di ciò che è già stato circoscritto e definito. Dei rapporti tra patrimonio culturale tangibile e intangibile vuole, infatti, non solo e non tanto mettere in luce le differenze, bensì esplorare possibili sinergie tutte da scoprire e delle quali ricostruire i connotati in vari ambiti scientifici. Esse rappresentano preziose occasioni di valorizzazione e fruizione. In questa prospettiva, sarebbe sbagliato non estendere il campo di indagine anche alle opere dell'ingegno nel settore artistico e alle arti performative, sebbene giuridicamente parlando la loro protezione sia realizzata attraverso il diritto d'autore e i diritti ad esso connessi, e non nell'ambito della definizione dei beni culturali.

L'approccio interdisciplinare è il risultato del naturale dialogo tra colleghi con riferimento a temi di interesse comune nell'ambito del Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata; lo sviluppo di questi argomenti in particolare prende le mosse da un seminario aperto svoltosi presso il Dipartimento il 5 maggio 2022, dedicato a "Il tangibile e l'intangibile del patrimonio culturale". Si trattava del secondo seminario di un ciclo intitolato "Sinergia di professioni per il patrimonio culturale", proposto su iniziativa della cattedra di "Protezione internazionale del patrimonio culturale". La cifra essenziale di questo ciclo di seminari è data, appunto, dalla genuina tensione verso il dialogo interdisciplinare, nella convinzione che simili momenti di sintesi e confronto tra discipline e professionalità diverse siano preziosi per la didattica, la ricerca e la terza missione. In questa pubblicazione, realizzata nell'ambito del progetto di ricerca d'Ateneo 2021 "L'intangibile nel tangibile: il patrimonio culturale attraverso i piccoli centri e i borghi", si approfondiscono e sviluppano ulteriormente le tematiche già oggetto del seminario.

L'interdisciplinarietà – in particolare se si vuole affrontare questioni reali relative allo sviluppo del diritto e delle iniziative di valorizzazione aventi ad oggetto il patrimonio culturale – non è una scelta, bensì un'assoluta necessità, in quanto il settore culturale è caratterizzato da una grande varietà di oggetti, approcci e contesti sociali di riferimento. Per trovare adeguate soluzioni, non è sufficiente semplicemente giustapporre nozioni e teorie proprie di differenti ambiti disciplinari, è necessario operarne una sintesi grazie al genuino ascolto reciproco, nel rispetto della specifica professionalità di ciascuno. Ne discende che, per quanto molto “sfidante”, il dialogo interdisciplinare va perseguito, salvaguardando il rigore dei diversi approcci e lavorando insieme per essere capaci di integrarli positivamente.

La scelta dei temi per il ciclo di seminari, infatti, è stata subito rivolta verso argomenti che offrissero un'ampia possibilità di espressione per le varie discipline presenti nel Dipartimento. Ci si è, inoltre, concentrati su questioni che vedono impegnati una molteplicità di soggetti pubblici e privati, onde presentare agli studenti la ricchezza e complessità delle esperienze reali e avvicinarli ad alcune possibili prospettive di lavoro, nel contempo offrendo occasioni di contatto e approfondimento per l'attività di ricerca e di attivazione di processi di interazione diretta con la società civile.

Ai seminari, oltre a colleghi del Dipartimento, hanno dunque portato preziosi contributi alcuni ospiti esterni.¹

Il seminario su “Tangibile e intangibile del patrimonio culturale”, svol-

¹ Il primo seminario, realizzato il 13 marzo 2019 sull'argomento del contrasto al traffico illecito dei beni culturali, ha visto la partecipazione del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. In seguito è stato realizzato un incontro di approfondimento, in ricordo della collega Maria Donatella Gentili, specificamente dedicato al ritorno a Tuscania dei sarcofagi etruschi del sequestro Symes, che ha visto la partecipazione ancora una volta del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, nonché della direttrice e della curatrice del Museo Archeologico Nazionale di Tuscania e del direttore del Museo civico di Fondi. Dopo il seminario del 5 maggio 2022, oggetto della presente pubblicazione, è stato realizzato il 10 dicembre 2024 un incontro dedicato alla nuova disciplina italiana della professione di guida turistica, per l'approfondimento di aspetti di diritto dell'Unione europea, diritto costituzionale e regionale, diritto del lavoro e riflessioni sugli ambiti tematici di specializzazione previsti nel regolamento attuativo (in particolare per quanto riguarda la novità relativa al patrimonio musicale italiano). Oltre a docenti del Dipartimento, hanno partecipato rappresentanti del Ministero del turismo e della Regione Lazio. È programmato un ulteriore seminario il 26 marzo 2025 dedicato ad alcuni aspetti di particolare attualità relativi alla disciplina della documentazione richiesta per la circolazione dei beni culturali mobili, in cui è prevista la partecipazione di funzionari dell'UNIDROIT e del Ministero della Cultura.

tosì il 5 maggio 2022, ha visto il contributo del Ministero della cultura, nella persona della Dott.ssa Elena Sinibaldi, funzionario demoantropologo e Focal Point Nazionale per le convenzioni UNESCO 2003 e 2005. La ringraziamo anche per la gentile disponibilità a curare la prefazione di questa pubblicazione.

L'identità culturale individuale e collettiva è il risultato, in continua evoluzione, di molte esperienze diverse. Che la nostra identità culturale, soprattutto per le generazioni più giovani, dipenda da una molteplicità di riferimenti sia al patrimonio tangibile che a quello intangibile, nonché – naturalmente – alla letteratura, al teatro, alla danza, al cinema e alla musica e anche ad altre espressioni culturali, è stato confermato anche da una precedente ricerca svolta nel Dipartimento, che ruotava intorno alla domanda: qual'è il patrimonio culturale in cui davvero ci riconosciamo? La ricerca, a cui hanno partecipato docenti di varie discipline e studenti di un laboratorio creato appositamente, si basava sulla realizzazione e distribuzione di un questionario, i cui esiti sono stati analizzati durante una giornata di studi che ha visto la partecipazione di professionalità interne ed esterne al Dipartimento.²



Tra le espressioni culturali possono essere rintracciate e valorizzate, attraverso la ricerca interdisciplinare, alcune significative connessioni, in modo da consentire una maggiore profondità nella conoscenza, ricchezza di stimoli nella presentazione e positiva costruzione di sinergie nel continuo impegno di salvaguardia del patrimonio. A livello individuale, tali connessioni ci consentono di crescere nell'approfondimento ed evoluzione della nostra identità culturale, in costante dialogo anche con ciò che recepiamo come un apporto di culture "altre" rispetto alla nostra. Nella cooperazione internazionale, l'apertura a un dialogo continuo sulla base di un linguaggio tecnico condiviso è esperienza di solidarietà intellettuale, importante presidio della pace resiliente che l'UNESCO deve contribuire a costruire e sostenere.

² Gli esiti della ricerca e della giornata di studi sono pubblicati nel volume Serena FACCI e Mario MASTRANGELO (a cura di), *Conoscere e riconoscersi nel Patrimonio culturale. Il ruolo dell'università come ponte tra passato e futuro*, Roma, Universitalia, 2019. Il progetto è stato finanziato nell'ambito dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

La tutela del patrimonio culturale, tangibile e intangibile, è infatti fondata sui valori essenziali dell'ordinamento giuridico internazionale (Mucci), nonché sui principi fondamentali della Costituzione italiana (Mabellini).

Abbiamo concepito questa raccolta di scritti, e prima il seminario, nella convinzione che il patrimonio "costruito" possa più efficacemente esprimere il suo valore culturale in connessione con tutte le arti e tutto il mondo in genere dei saperi e delle espressioni culturali, e che viceversa anche quest'ultimo possa aumentare la propria efficacia comunicativa se opportunamente presentato in associazione con elementi del patrimonio culturale tangibile. Il valore culturale, infatti, è un valore umano e sempre, per essere compiutamente espresso e recepito, deve essere restituito in una dimensione vivente, per quanto possibile tenendo conto della ricchezza e complessità del contesto in cui è stato creato e di quello in cui si manifesta attraverso le epoche. All'illustrazione di una sperimentazione realizzata, nell'ambito di questo progetto di ricerca, a Villa Mondragone in Monte Porzio Catone, è dedicato uno dei contributi qui raccolti (Annarilli), altri riferiscono di eventi culturali e rituali nella loro relazione con gli spazi che li contengono (Facci, Giordano, Palmieri, Crupi). In tutti questi casi, siti storici si sono trasformati in teatro di esibizioni musicali.

Particolarmente significativo è il progetto realizzato in Liguria dal Ministero della cultura per il censimento e la schedatura catalografica relativamente alla tradizione campanaria, particolarmente interessante e ancora vitale in quella regione, e esemplare nella sua connessione tra il patrimonio tangibile di oggetti (le campane) e luoghi (i campanili, le chiese, ecc.) (Musumeci e Rizzoni). I materiali raccolti e analizzati sono stati anche resi disponibili dal Ministero attraverso siti internet dedicati, in un virtuoso circuito di protezione-valorizzazione al quale hanno partecipato attivamente anche le comunità locali.

Va, peraltro, sottolineato che non sempre si sperimenta un'augmentata efficacia conoscitiva e di presentazione del patrimonio dovuta alla presenza in uno stesso spazio di espressioni culturali tangibili e intangibili frutto di una capillarmente ragionata esposizione di congruenti relazioni tra i due tipi di "oggetti" culturali. Una presenza, più semplicemente motivata da contingenze quasi casuali o dalla semplice convergenza di concetti di base di riferimento, può comunque rivelarsi per alcuni positivo stimolo ad arricchire la propria conoscenza in direzioni culturali inaspettate e per altri preziosa op-

portunità per vivere il proprio patrimonio culturale.

Gli esempi di significative connessioni tra tangibile ed intangibile del patrimonio culturale esplorate nella ricerca in campo letterario (Benigni), musicale (Gialdroni), storico-artistico (Buono) e l'illustrazione di programmi specificamente mirati alla valorizzazione del patrimonio culturale demoetno-antropologico in spazi del patrimonio culturale archeologico (De Cristofaro), e nel complesso l'insieme degli elementi di analisi e elaborazione scientifica qui raccolti va a costruire un variopinto mosaico di sperimentazioni e riflessioni che si offre quale – speriamo – utile strumento e ponte verso ulteriori progetti ed esperienze.

SERENA FACCI E FEDERICA MUCCI